

invece di accarezzarli come si fa generalmente perchè hanno due soldi di malacquisto, si riguardassero come lebbrosi da bandirsi da ogni civile consorzio, forse molti di costoro smetterebbero le scellerate loro spogliazioni.

In Acqui poi abbiamo un'altra peste, una sorta di camorra, fra molti danarosi, i quali, quando un povero bisognoso mostra di volere sfuggire alle loro forche caudine, cercando danaro presso capitalisti forestieri, sanno con arte così sopraffina spargere tante male voci, da mandare a male qualsiasi contrattazione sottratta alla loro malefica azione.

Abbiamo già parecchi appunti su d'un simile procedere, e testè ancora a Genova, una onesta signora si trovò di dovere sperimentare tutta la forza di quest'occulto potere, ma noi speriamo di venire in possesso di dati meglio accertati ed allora, ne stiano certi i lettori, daremo fiato alle trombe e sveleremo le trame di questi parassiti, peggiori della trichina, i quali, senza esercitare nessuna sorta di professione, od oziando per la maggior parte del tempo, trovano mezzo di arricchire a danno del prossimo.

Vaccinazione. — A prevenire i funesti effetti del vaiuolo arabo, il quale comincia a serpeggiare in Comuni a noi vicini, il Consiglio sanitario stabiliva di anticipare le vaccinazioni, le quali avranno principio domani, come l'indica il manifesto sindacale. In Alessandria le vaccinazioni hanno già incominciato, e l'autorità consigliò pure la rivaccinazione a tutti coloro che non furono vaccinati da oltre 10 anni: ottimo mezzo questo per tener lontano quel brutto morbo, che se ci lascia poi in vita, ci lascia però assai brutti mutandoci affatto i conotati.

Teatro. — La compagnia piemontese diretta da quel provetto artista, che è il cavaliere Toselli, non poteva a meno di incontrare favore presso il pubblico acquese. La sala del Dagna è sempre stipata e, più d'una volta, verificossi il caso, fenomenale pel nostro bollettinario, di dovere respingere gli accorrenti per difetto di spazio.

E siccome il favore di questi primi giorni, il quale poteva essere l'effetto esercitato dalla novità, accenna di voler crescere anzichè scemare, noi ci siamo domandato quale poteva essere la ragione vera di questo fatto, e, senza aspirare a nessun brevetto d'invenzione, crediamo di averla scoperta nelle cause seguenti.

Il cav. Toselli, creatore riconosciuto del teatro piemontese, e meritamente celebre per la eccellenza della sua scuola, poteva benissimo eccitare la curiosità ed invogliare il nostro pubblico ad accorrere per udirlo, ma questo sentimento si sarebbe tosto spento, quando l'opera non avesse più corrisposto alla fama, oppure se, come avviene in molti consimili casi, la fama del capo comico fosse stata la bandiera destinata a coprire una merce avariata: per l'opposto i compagni del cav. Toselli sono altrettante gemme nella corona del maestro. Ma, a parer nostro, la ragione *rationum* del successo sta nell'accordo intimo, nell'armonia perfetta esistente fra il

soggetto, i suoi interpreti ed il linguaggio, cioè il congegno indispensabile alla retta interpretazione.

L'opera armonica di questi tre fattori efficientissimi d'ogni produzione scenica, agisce potentemente sull'animo dello spettatore, e giova egregiamente a serbarlo, inconscio, in un ambiente tutta serenità.

Se vorremo riportare il pensiero a quanto accade colle migliori fra le compagnie secondarie, le quali recitano in italiano ed hanno a compito massimo quello di riprodurre sulle scene la vita intima dell'alta società, ci accorgeremo che la dissonanza quasi costante fra l'attore ed il personaggio che questo intende di rappresentare, tanto in ordine al vestire quanto al garbo nel porgere, formano il motivo precipuo dello scontento, onde gli uditori si sentono inconsciamente padroneggiare.

Nè vanno scordate le storpiature, gli insulti recati alla buona lingua, massime per quanto riguarda i due verbi *andare* e *venire* senza tener conto di altri grossi straffalcioni.

Potremo svolgere l'argomento con assai maggiore ampiezza, ma per ora dobbiamo fare punto, e tenerci paghi di annunziare, *pour la bonne bouche du lecteur*, che fra breve saremo chiamati ad assistere alla rappresentazione d'una vera lecornia: a quella del *Papà Grand*, scritto e rappresentato dallo stesso cav. Toselli. Avremo pure due altre novità uscite dalla penna del chiarissimo Bersezio, il più castigatamente spiritoso de' nostri moderni comediografi.

Grognardo. — *Ci scrivono:*

Habemus pontificem, ossivvero un sindaco nella persona del sig. Pistarino, uomo probo e indipendente per posizione e per indole. L'oggetto di questa però non è di annunziarvi un tal fatto, ma per dirvi che, sebbene paghiamo regolarmente tutti i nostri tributi, siamo lasciati nel più completo abbandono, tosto che l'opera governativa deve venire impiegata a nostro beneficio.

Eccone una prova: Tra Grognardo e Visone esiste un tratto di strada ridotto a così mal partito da riuscire affatto impraticabile. Ebbene credete voi che, nonostante i nostri reclami, qualcuno dei rosicanti governativi se ne dia pensiero? Mah! hanno ben altro pel capo!

Dazio. — Si dice, che i negozianti in terraglio hanno ricorso al sindaco per ottenere lo sgravio sulla tassa che colpisce i così detti limbici.

Dalla fattura di una fabbrica di Castellamonte abbiamo visto, che mentre un certo numero di questi limbici segnava il valore di lire cinquanta, la tassa imposta dal dazio ammontava alla stessa cifra di lire cinquanta.

La tassa come si vede, non è solamente enorme, ma altresì contraria alle disposizioni della legge, e quindi è sperabile, che il sindaco impartirà gli ordini opportuni, perchè sia stabilita in una misura equa e sopportabile.

Nomina — Non pervenne finora a questa Regia Procura nessun avviso ufficiale della nomina del nuovo Procuratore del Re.

Se si deve credere alla *Gazzetta Piemontese* sarebbe il Cav. Campeggi Francesco attuale Procuratore del Re in San Remo.

CRONACA NERA

Ladri ignoti, trovata aperta la porta dell'abitazione di Prato Giacomo dimorante sulle fini di questa Città, vi penetrarono derubandolo di una pezza di tela di canepa del valore di L. 12.

Nel comune di Calamandrana, ignoti ladri mediante falsa chiave aprirono l'uscio del pollaio di proprietà di Onesti Giuseppe fu Carlo e rubarono 10 galline ed un gallo del valore di L. 25

In Strevi individui finora sconosciuti, per puro spirito di vandalismo, tolsero cinque lampioni dai luoghi ove erano collocati e che servivano per illuminare le strade, li ruppero e li gettarono in un vicino torrente.

Ignoti ladri mediante scalata penetrarono nella casa del geometra Thea Bartolomeo di Fontanile derubandolo di una pezza di tela di canepa del valore di L. 20.

Ignoti ladri, mediante scalata penetrarono nella bottega del pizzicagnolo Ponti Francesco derubandolo della somma di L. 18 in biglietti della banca consorziale.

Venne arrestato certo Morbelli Luigi, di Michele da Rivalta Bormida perchè trovato possessore di un coltello serramanico acuminate della lunghezza di centimetri 12.

PICCOLA POSTA

MAILAND. — *Der hochgeherte Gemahlin meines Freundes Fr. R.* —

Ich bin Ihnen, für die mir geschriebene Höflichkeiten, sehr verbunden. Bald, hoffe ich, werde ich mich im Stande finden meine Dankbarkeit Ihnen mündlich auszudrücken.

AVVISO

BOTTEGA d'affittare al presente; *Scaffali, banco, e vetrine*, da vendere sotto i portici del Teatro.

Ricapito presso la TIPOGRAFIA di P. BORGHI.

NUMERI DEL LOTTO

13 40 22 70 18

Sclarada

Fa la chiglia della nave
Chiaro e mobile il *primier*,
E dei venti se non pavè
Al *secondo* giungerà;
Chi conoscer vuol l'*inter*
Apra gli occhi e lo vedrà.